



<b>PROMOTORE</b> <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input checked="" type="checkbox"/> X Ente/Istituto <input type="checkbox"/> Associazione	
<b>cognome, nome</b>	
<b>denominazione</b> (ente / associazione)	CO. RO. ONLUS (Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile) C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228 – 335-6931882
<b>posta elettronica</b>	Email: migliettacarlo@gmail.com
<b>sito web</b>	www.giemmegi.org
<b>Breve presentazione</b> (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	IL CO. RO. ONLUS (Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile) - lavora con i popoli Indigeni (soprattutto dello Stato di Roraima - Brasile), contro cui continua il tentativo di etnocidio da parte dei grandi coltivatori, allevatori, commercianti di legname, e delle industrie minerarie - opera per gli emarginati rurali e urbani, in drammatiche situazioni di fame e sfruttamento in vari Stati del Brasile - è a fianco delle Organizzazioni religiose (innanzitutto i Missionari della Consolata e i Comboniani) e laiche che si battono per i diritti degli ultimi: Perciò: - raccoglie fondi per sostenere progetti locali a tutela della sopravvivenza, della cultura, dell'educazione, della salute, dell'ambiente (scuole, interventi sanitari, formazione di leaders e di operatori...) e per un'economia sostenibile (cooperative, agricoltura familiare e di villaggio, riciclaggio rifiuti...), - promuove azioni a livello politico italiano ed europeo per difendere i diritti umani degli esclusi
<b>Responsabile in loco</b>	<b>Cognome/Nome:</b> Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata <b>Email:</b> czac55@gmail.com
<b>Referente in Italia</b>	<b>Cognome/Nome:</b> CO. RO. ONLUS (Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile) C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882 <b>Email:</b> migliettacarlo@gmail.com

## PROGETTO

<b>Titolo</b>	SEGRETERIO INDIGENO MACUXI', ANTROPOLOGO, PER IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA DI BOA VISTA (BRASILE)
<b>Luogo di intervento</b>	Boa Vista (Roraima - Brasile)
<b>Obiettivo generale</b>	Il Centro di documentazione indigena (CDI) ha come obiettivo le attività di organizzazione, sistematizzazione, catalogazione, conservazione, messa a disposizione, aggiornamento e arricchimento della documentazione del Centro di Boa Vista, affinché sia facilitata la conoscenza e la ricerca sui popoli indigeni dell'Amazzonia, e in modo speciale di Roraima, sotto gli aspetti: culturali, politici, ecclesiali, economici, sociali, storici ed ecologici
<b>Obiettivo specifico</b>	1. Conservare, organizzare e rendere disponibile la documentazione dell'archivio principalmente per le popolazioni indigene di Roraima, per i missionari e gli agenti di pastorale, per la comunità accademica e per i ricercatori locali, nazionali e internazionali, e per la popolazione brasiliana in generale. 2. Promuovere la formazione e la diffusione attraverso conferenze, corsi, workshop, mostre, dibattiti e altro, per la diffusione della conoscenza e della consapevolezza della realtà passata e presente delle popolazioni indigene, attraverso accordi, partenariati e accordi con organizzazioni indigene e

	istituzioni educative, tra gli altri.
<b>Tempi Progetto</b>	<p><b>Durata Progetto: Un anno</b>  <b>Data inizio attività: Al più presto</b>  <input type="checkbox"/> <b>In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi</b>  <input type="checkbox"/> <b>I anno</b>  <input type="checkbox"/> <b>II anno</b>  <input type="checkbox"/> <b>III anno</b></p>
<b>Beneficiari</b>	<p>Tra coloro che beneficiano di questo progetto del CDI, ricordiamo: 1) in primo luogo, le popolazioni indigene di Roraima e del Brasile, che avranno chi cura uno spazio per valorizzare e preservare le loro memorie e culture come parte dinamica della loro identità; 2) la società di Roraima in generale, che avrà accesso ai documenti originali e alle fonti primarie dei popoli indigeni, e ai loro processi di rivendicazione della dignità e di conquista dei diritti fondamentali, dopo un lunghissimo periodo di sfruttamento dei suoi membri e di saccheggio delle loro terre; 3) la comunità accademica locale, regionale, nazionale e internazionale, che può trovarvi uno spazio con materiale inedito sulla storia e la cultura raccontata dagli stessi indigeni e dai loro alleati; 4) studenti di università e corsi che possono svolgere pratiche archivistiche e bibliografiche in questo ambiente, data la scarsa o nulla offerta di questo tipo di archivio a Roraima; 5) Missionari, e operatori pastorali che operano in Amazzonia e, in particolare, con le popolazioni indigene, che dispongono di un centro attrezzato e di un archivio aggiornato per facilitare il loro inserimento e approfondire il loro lavoro con popoli e culture diverse.</p>
<b>Ambito di Intervento</b>	<p>Dal 2012 il CDI opera a Boa Vista, nella casa dei Missionari della Consolata, ed è già stato visitato da numerosi ricercatori, studenti, borsisti delle Università di Roraima e gruppi per attività alternative. Attualmente il CDI ha un'indigena Wapichana a tempo pieno come segretaria e vorremmo assumere un altro indigeno, Macuxi, che ha lavorato vari anni con i Missionari e mentre lavorava si è laureato in antropologia nell'Università Federale di Roraima.</p> <p>Poiché Roraima non dispone di altri archivi organizzati, il CDI è di fondamentale importanza per la ricerca accademica nello Stato e in altre università, nonché un luogo privilegiato per la conservazione della memoria dei popoli e la riflessione sull'attuale situazione. Come afferma l'Esortazione apostolica "Querida Amazonia": i popoli indigeni sono portatori di un'identità etnica e "depositari di preziose memorie personali, familiari e collettive" (QA 35), che devono essere preservate e valorizzate.</p> <p>Per rispondere a questa urgenza, cerchiamo fondi e collaborazioni che permettano di continuare a conservare i documenti, con l'obiettivo di mettere a disposizione le conoscenze in essi accumulate, come contributo dei Missionari della Consolata ai popoli che li hanno accolti nei loro territori e per la causa indigena in generale.</p> <p>La disponibilità e la valorizzazione di questo archivio (attraverso corsi, forum e seminari) contribuirà alla costruzione di un discorso sociale più giusto ed egualitario - dove gli indigeni siano considerati una ricchezza e non un ostacolo - e servirà a combattere la xenofobia radicata in una società che ha sempre avuto nei media il riflesso degli interessi di forti gruppi politici ed economici che bramavano le terre indigene e opprimevano i loro abitanti.</p> <p>Oltre alla dimensione della conservazione della memoria, siamo convinti che il CDI, con la presenza di persone qualificate, possa svolgere al meglio la sua funzione di motore di riflessione e animazione per la realizzazione di opere interculturali ed etnografiche, laboratori di formazione che valorizzino la</p>

	<p>conoscenza delle popolazioni indigene e il dialogo tra culture e saggezze diverse.</p> <p>Il CDI rappresenta la realizzazione di quello che Papa Francesco chiama un “ponte”, una “tavola comune, un luogo di dialogo e di speranze condivise” (QA 37). Ricerche e studi che coinvolgono popolazioni indigene, accademici, missionari, giovani e anziani, uomini e donne, trovano nel Centro la loro origine e ispirazione.</p>
<b>Contesto di intervento</b>	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
<p>I Missionari della Consolata presenti a Roraima, nell'Amazzonia brasiliana, dal 1948, conservano la memoria del loro lavoro con le popolazioni indigene con cui hanno avuto o hanno contatti. Questo attualmente costituisce gran parte della collezione del Centro di Documentazione Indígena (CDI), che dal 2012 ha iniziato ad essere organizzata e messa a disposizione per la ricerca. Si tratta di: scritti, libri, riviste, documenti, giornali, audio, film, audiovisivi e fotografie.</p> <p>L'archivio si è arricchito con l'acquisto di libri e con donazioni di persone ed entità simpatizzanti e studiosi della questione indigena e ambientale che comprendono l'importanza di un archivio sui popoli indigeni nello Stato di Roraima, sull'Amazzonia e i vari aspetti correlati.</p> <p>Oltre al materiale relativo alle culture indigene, alla loro storia, credenze, miti, conoscenza e folclore, sono stati raccolti materiali su: ecologia, Amazzonia, diritti umani, lingue e storia della Chiesa. L'interesse della Chiesa per le questioni sociali e ambientali, e la cura per la Casa Comune, sono in piena sintonia con l'insegnamento del Magistero. Papa Francesco, nell'enciclica “Laudato Si” afferma che occorre un confronto che ci unisca, «perché la sfida ambientale che viviamo e le sue radici umane riguardano e toccano tutti» (LS 14). Il Papa, riprendendo le riflessioni del Sinodo sull'Amazzonia, nella sua esortazione apostolica afferma che: «La cura dei valori culturali dei gruppi indigeni dovrebbe essere nell'interesse di tutti, perché la loro ricchezza è anche la nostra» (QA37). Riguardo all'importanza del dialogo e dell'arricchimento reciproco risultante da proficue relazioni interculturali, Papa Francesco afferma anche che «è necessario promuovere comunicazioni alternative per i popoli autoctoni, basate sulle proprie lingue e culture [e che] gli stessi protagonisti indigeni si facciano presenti” (QA 39).</p>	
<b>Partecipazione locale</b>	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>Abbiamo altri partner che sono amici dei missionari e delle popolazioni indigene che seguono questo processo da anni e sostengono finanziariamente questa causa, finanziando l'acquisto di libri e attrezzature come computer, scanner, ecc. Queste entità e individui hanno anche finanziato la digitalizzazione di un gran numero di nastri K-7 e VHS, un'attività che viene svolta a San Paolo.</p> <p>I Missionari della Consolata mettono a disposizione un missionario a tempo pieno per seguire le attività del CDI. Questi, da molti anni, ha dato inizio al Progetto e lo coordina. C'è anche una commissione di missionari e professori universitari che accompagna il processo. L'Istituto Religioso Missionario della Consolata (IRMC) sta – inoltre - preparando missionari per questo centro nel campo dell'antropologia e delle aree affini per collaborare alle attività del CDI. Al momento, c'è bisogno di una partnership che possa fornire supporto finanziario per il mantenimento di un'altra persona che lavori, a tempo pieno, al CDI.</p>	
<b>Sintesi Progetto con breve descrizione attività</b>	
Segretario Indigeno Macuxì, Antropologo, per il Centro di Documentazione Indigena Di Boa Vista (Brasile), per conservare, organizzare e rendere disponibile la documentazione dell'archivio principalmente per le popolazioni indigene di Roraima, per i missionari e gli agenti di pastorale, per la comunità accademica e per i ricercatori locali, nazionali e internazionali, e per la popolazione brasiliana.	
Boa Vista (Roraima – Brasile)	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.
Il Centro di Documentazione Indigeno di Boa Vista è considerato Progetto prioritario dall'Istituto Missioni Consolata per “valorizzare le culture e incentivare i popoli indigeni a crescere nel rispetto per la propria storia, per il territorio e per le conoscenze tradizionali, aiutare la popolazione di Roraima a	

conoscere, comprendere, rispettare e promuovere le culture e i popoli indigeni..., collaborare con la Chiesa di Roraima, all'avanguardia della lotta per i meno protetti” (Conferenza Regione Amazzonia Missionari Consolata).

Il CDI sarà utile in primo luogo alle popolazioni indigene di Roraima, ai missionari e agli agenti di pastorale, alla comunità accademica e ai ricercatori locali, nazionali e internazionali, e alla società di Roraima in generale, che avrà accesso ai documenti originali e alle fonti primarie dei popoli indigeni, e ai loro processi di rivendicazione della dignità e di conquista dei diritti fondamentali, dopo un lunghissimo periodo di sfruttamento dei suoi membri e di saccheggio delle loro terre.

### Preventivo finanziario

<b>Costo globale</b>	<b>valuta locale</b> R\$ 56.788,27	<b>€</b> 10.319,16
<b>Voci di costo (descrizione)</b>	<b>valuta locale</b>	<b>€</b>
Salario mensile – R\$ 3.300,00 X 12	R\$ 39.600,00	7195,83
Ferie – R\$ 3.300,00	R\$ 3.300,00	599,65
1/3 de Ferie R\$ 1.100,00	R\$ 1.100,00	199,88
13° salario R\$ 3.300,00	R\$ 3.000,00	545,14
Assegni familiari R\$ 56,57 X12	R\$ 1.357,68	264,71
<b>Totale:</b>	R\$ 48.657,68	8841,73
<b>Carichi sociali:</b>		
<b>INSS</b> R\$ 291,79 X 12	R\$ 3.793,27	689,29
<b>FGTS</b> R\$ 255,60 X 12	R\$ 3.322,80	603,80
<b>I.R.R.F</b> R\$ 46,13 X 12	R\$ 599,69	108,97
<b>PIS</b> R\$ 31,91 X 12	R\$ 414,83	75,38
<b>Totale</b>	R\$ 8.130,50	1477,42
<b>Totale Annuale</b>	R\$ 56.788,27	10.319,16

<b>Eventuali cofinanziamenti previsti</b>			
<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> ong <input type="checkbox"/> organismi ecclesiali <input type="checkbox"/> altro	(specificare)	<b>valuta locale</b>	€
<b>Contributo richiesto a QdF 2023</b>		<b>valuta locale</b> <b>R\$ 56.788,27</b>	€ <b>10.319,16</b>
<b>Allegati:</b>			
<input type="checkbox"/> X Lettera di presentazione e approvazione dell'Amministratore Diocesano di Roraima (la Sede episcopale è attualmente vacante) <input type="checkbox"/> X Scheda riassuntiva progetto <input type="checkbox"/> X Documentazione fotografica (in successiva mail) <input type="checkbox"/> altro			
<b>LUOGO E DATA</b>		<b>FIRMA RESPONSABILE PROGETTO</b>	
Boa Vista (Roraima – Brasile), 20 ottobre 2022		<i>Fr. Carlo Zacchini, Missionario della Consolata</i>	

**ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) - Sito Web: [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)